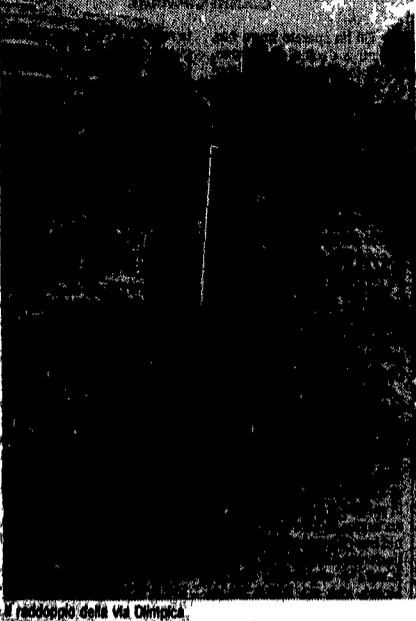


DEBRA
la nuova Lancia.
rosati & LANCIA

Ieri ● minima 19°
● massima 30°
Oggi il sole sorge alle 5,46
e tramonta alle 20,44

ROMA

La redazione è in via del Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1



Raddoppio della Via Olimpica.

Mense, viadotto metrò A Ecco gli appalti

Milleduecento delibere approvate in poche ore. La più significativa è il prolungamento della linea «A» della metropolitana, dalla stazione di Ottaviano fino a via Mattia Battistini in tutto 4,5 chilometri ad un costo esorbitante di 200 miliardi. 4 stazioni. A Via Siro, Valle Aurelia, con la stazione Cornelia e via Battistini. Ogni stazione sarà dotata di parcheggio e fermate di autobus, scale mobili e ascensori. L'inizio dei lavori, che dureranno almeno 5 anni, è previsto per l'autunno del '90. Il prolungamento della linea «B» fino alla Circonvallazione Colombo in tunnel da via Clizia fino a viale Castrense, dove inizia la tangenziale. È il progetto più misterioso. È stato studiato dalla Cogefar per evitare il blocco del traffico nella zona dell'Appio. Il viadotto scorrerà 10 metri sotto il livello del suolo. Finanziato con un fondo Fio di 250 miliardi, non costerà invece 350 e 100 miliardi che mancano? Chissà.

Realizzazione di parcheggi sotterranei per 19.000 posti. Per adesso la giunta ha solamemente scelto le 16 imprese che potranno partecipare all'appalto. Le imprese costruiranno gratuitamente ed avranno in concessione il 45% dei posti realizzati. Sono in tutto 6 lotti per tre parcheggi ognuno, più un parcheggio a raso. Ogni impresa, o consorzio, se ne potrà aggiudicare soltanto uno. Tempi della concessione e costo orario saranno alla base dei criteri per aggiudicare gli appalti. Le zone scelte sono le seguenti: piazzale Clodio, piazza Anni-

La Dc approva in famiglia 1200 delibere in 8 ore
Assenti gli assessori di Psi, Pri, Pli e Psdi

Critica delle opposizioni «Un oltraggio alla città il comitato d'affari ha superato ogni limite»

Un mercoledì da «leoni» Affari per mille miliardi

1200 delibere da approvare per una spesa di più di 1000 miliardi. Prolungamento della linea «A» del metrò, piano parcheggio, viadotto sotto via Clizia, concorso appalto per le mense scolastiche, spostamento del mercato di piazza Vittorio, raddoppio dell'Olimpica. È stato tutto approvato da 8 assessori dc più Giubilo. Oggi il sindaco «golpista» sarà denunciato dal Pci.

Insieme alla sua critica, Roma volò e faceva pulitino. L'ultima giunta di Giubilo trascorse, tra assenti e raccomandazioni. Per tutta la giornata è un frenetico andirivieri di amministratori euforici e audaci. Corse ai bar, chiamate a gran voce per le votazioni, tramezzini divorati in fretta e caffè in gran quantità. Fuori dal palazzo, di fronte alla scalinata di Stato V, una delegazione di handicappati reclama l'approvazione delle delibere sui corsi di formazione.

Giubilo è raggiante. Arriva dopo che gli assessori sono già seduti e si copre con i cronisti. «Approveremo circa 1200 delibere, ma non sono tutte importanti», insomma con sussiego. Vede a lui il comunista Piero Rossetti e si infuria con l'assessore Mori. «Queste opere dovrebbero essere presentate venerdì prossimo nella commissione lavori pubblici, e voi le approvate oggi? E allora la commissione a che serve?». Non susurra delle scuse imbarazzate, cerca delle giustificazioni, infine lo tira fuori d'impaccio un commento che reclama la sua presenza per le votazioni.

Il tempo è scandito dall'approvazione delle delibere. Il

primo a uscire allo scoperto è sempre Gabriele Mori. Sono sue le opere più importanti da approvare. Il prolungamento della linea «A» della metropolitana, il piano parcheggio, il viadotto per il prolungamento della tangenziale Est e la pista ciclabile in viale Angelico. In totale più di 1250 miliardi. È felice come un bambino. «È la mia campagna elettorale per quando sarò candidato al Parlamento», scherza ma non troppo l'assessore. «Ha torto il ministro Carraro - aggiunge - quando dice che le opere che non saranno ultimate per i Mondiali non devono nemmeno essere iniziate. Voi vedete lui sulla poltrona di sindaco. Come ministro dello Spettacolo non ha ancora fatto niente». Poi tocca a Massimo Palmieri, assessore ai lavori pubblici. Nel suo «portafoglio» c'è l'appalto di due lotti (il IV e il V) per il raddoppio dell'Olimpica. 13 miliardi di spesa approvati in un batter d'occhio. Elio Mensurati esulta per l'appalto concorso sulle mense scolastiche. 50.000 posti al giorno per tre anni. Infine Corrado Bernasconi, assessore al commercio. «Sono commosso. Abbiamo deliberato lo spostamento del mercato di piazza Vittorio nei locali dell'ex centrale del latte. Non chiedete altro. Sono morto di stanchezza». Ma un commosso lo richiama il dovere. Deve tornare a votare. L'ultima giunta Giubilo non è ancora terminata.

È stato il colpo di coda di una giunta agonizzante. In poche ore sono state approvate più di 1200 delibere, per un impegno di spesa di circa 1400 miliardi. Tutto quello che la giunta non è riuscita a fare in un anno di vita l'ha fatto in poche ore, otto per la precisione, dalle 12 alle 20. Un «golpe monocolore». Otto assessori, tutti democristiani, più il sindaco Pietro Giubilo. Mentre entravano nella stanza della giunta, a pochi metri di distanza i comunisti annunciavano l'intenzione di denunciare il sindaco e di diffidare il prefetto. Assenti i socialisti e i repubblicani, che hanno rimesso le deleghe, non si sono presentati nemmeno l'assessore socialista democratico e quello liberale. «Non si sono presentati

Il Pci: «Per il sindaco ci vuole il magistrato»

«È in atto un sequestro della volontà democratica della città. Su questo c'è una nuova congiura della maggioranza della Dc e del prefetto. Per questo denunciare Giubilo al magistrato e diffidarlo il secondo a convocare finalmente il Consiglio comunale. Mentre pochi metri più in là i resti della giunta Giubilo a trafficano approvano affannosamente appalti e progetti. Goifredo Bettini, segretario del Pci romano, annuncia ai giornalisti l'ultima iniziativa contro lo «stato assoluto» prepotenza istituzionale» nel quale è stato cacciato il Campidoglio. Stamatina i consiglieri comunisti presenteranno una denuncia contro il sindaco alla Procura della Repubblica e al prefetto Voci faranno

nelle forme possibili al governo della città, il diritto libertà di rinunciare al mandato elettorale. Diritto, secondo il Pci, calpestate da Giubilo. «In nessun caso - prosegue - la denuncia - sarebbe stato possibile impedire la presa d'atto delle dimissioni dei consiglieri senza strappare, letteralmente, interi pezzi dell'ordinamento comunale». Da queste considerazioni, i comunisti fanno anche partire la diffida al prefetto Voci, delitto il secondo protagonista negativo di questa vicenda, per non aver ancora convocato il Consiglio o, almeno, preso atto delle 46 dimissioni, attraverso la giunta provinciale amministrativa di cui è presidente. «Un prefetto non può continuare a nascondersi dietro le maniche di Giubilo pur avendo

in mano tutti gli strumenti per sbloccare la situazione in poche ore, ha accusato Bettini. «L'omissione di atti di competenza - scrive il Pci nella diffida inviata a Voci - si configurerebbe come supporto alla illecita espropriazione dei diritti politici operata dal sindaco Giubilo, nonché come premessa per un'ulteriore espropriazione dei diritti politici dei cittadini a votare per il rinnovo del Consiglio comunale nel termine più breve e non quando faccia comodo a un partito politico». E per i prossimi giorni il Pci preannuncia altre iniziative presso le massime autorità dello Stato.

«La Dc, partito inaffidabile per eccellenza - ha commentato ancora il segretario della federazione comunista - è or-

Ignorate le modifiche della commissione parlamentare Roma capitale, vecchio decreto Cancellata villa Ada

Niente villa Ada, niente caserme per piazza Vittorio, niente esclusione dei poteri sostitutivi del ministro, rimane il potenziamento dell'aeroporto dell'Urbe. La quarta edizione del decreto per «Roma Capitale» ricade alla lettera la terza, decaduta cinque giorni fa. Vengono ignorate le modifiche varate in commissione Ambiente. Critici i comunisti. Il Wwf si propone per gestire villa Ada.

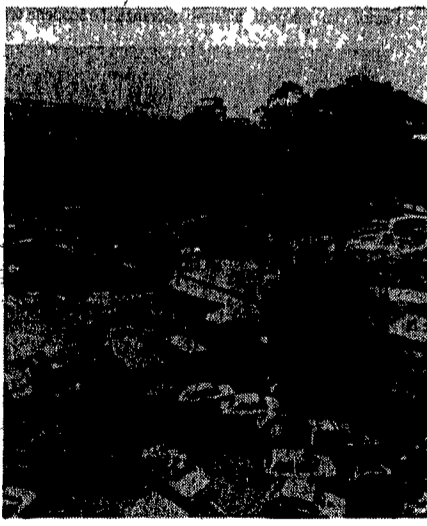
STEFANO POLACCHI

Pochi sorprese, molte critiche, nessun cambiamento, neanche una virgola. La quarta edizione del decreto governativo per «Roma Capitale» ricade alla lettera la precedente stesura. Tra i due provvedimenti, oltre ai sessantatré giorni di validità, c'è stata l'importante approvazione, in commissione Ambiente della Camera, del progetto di decreto per la conversione in legge del provvedimento Delle Innovazioni contenute in quel disegno, tutte di sostanziale importanza finanziaria, ambientale e progettuale non c'è traccia nel nuovo provvedimento.

Le critiche maggiori da parte dell'opposizione comunista riguardano l'esclusione dal decreto dell'espulsione di villa Ada già sancita dal precedente provvedimento ma recuperata in commissione Ambiente. Oltre al verde, sempre per i comunisti è grave anche la non menzione degli interventi sulle caserme intorno a piazza Vittorio per il ricollocamento del mercato. Da parte sua il ministro Tognoli, che ieri mattina a Milano e quindi assente al Consiglio dei ministri, si è limitato a prendere atto

della decisione collegiale, giustificata da motivazioni di carattere istituzionale e costituzionale.

La novità più inquietante contenuta nel terzo decreto, quello scaduto ora e riterato, era la previsione di un massiccio potenziamento dello scalo aeroportuale dell'Urbe sulla Salara. Senza precisare meglio la cosa si prevedeva anche una sorta di «corso verde di gestione» dell'operazione. Il 30% in mano agli «Aeroporti di Roma», il resto diviso tra società pubbliche e private. Questa novità mai presente nelle precedenti edizioni, aveva fatto gridare allo scandalo il Pci e le forze ambientaliste. Un nuovo aeroporto in quella zona, infatti, anche se limitato ai voli charter, avrebbe creato un disastro ecologico incredibile in una delle zone più delicate e paesaggisticamente interessanti della capitale. Questa ipotesi è stata nuovamente ridimensionata in sede di commissione così come ancora oltre si era andati per quanto riguarda l'articolo 1



Piazza Vittorio al centro di opposte indecisioni

L'ultima, stentata giunta capitolina riesce a votare il progetto per la riassetto di piazza Vittorio. Il Consiglio dei ministri ha appena ratificato, poche ore prima, il decreto per «Roma capitale» con l'esclusione dei 20 miliardi destinati dalla commissione ambiente alla ristrutturazione delle caserme di via Riccaoli per il trasferimento del mercato. La giunta municipale, ormai in decomposizione più che in crisi, ha voluto a tutti i costi licenziare un progetto di cui non vedrà neanche l'inizio. Il Consiglio dei ministri, anche esso «ad interim», ha voluto riproporre il decreto tale e quale senza le modifiche approvate in commissione.

Sicurezza Cantiere sequestrato dal pretore

Gli operai lavoravano a 5 metri d'altezza senza nessuna protezione. Mancavano parapetti, impalcature e cinture di sicurezza. E il pretore Elio Cappelli ha disposto il sequestro del cantiere.

Si tratta di un opera per i prossimi mondiali, la costruzione di un viadotto per il raddoppio di via Aurelia, all'altezza del bivio per Fregene. I lavori sono appaltati alla «Corti» e il sequestro è stato disposto dopo che un ispettore del lavoro, Luigi Falsini, si era accorto della mancanza di norme di sicurezza adeguate. Proprio per la mancanza di queste norme, pochi giorni fa era morto un operaio che si trovava alla guida di un'escavatore. Anche in quel caso si trattava di un cantiere per i mondiali di calcio. In seguito alla tragedia, la camera dei deputati aveva espresso durissime critiche alle imprese appaltatrici, denunciando lo scarso rispetto per la sicurezza sui lavori.

Olimpico Gli sfrattati bloccano gli operai

Hanno occupato la curva sud e per qualche ora sono riusciti a bloccare i lavori di ristrutturazione dello stadio Olimpico.

I manifestanti, tutti strattati e tutti appartenenti a «Lista di lotta», sono arrivati al cantiere dello stadio poco prima delle 8. Si sono schierati di fronte alle due curve ed hanno bloccato l'ingresso agli operai che dovevano iniziare a lavorare. La situazione è rimasta immutata per circa un'ora, senza che gli operai riuscissero ad entrare nell'Olimpico. Infine è intervenuta la polizia che dopo lunghe discussioni con i manifestanti è riuscita a convincerli a togliere i «picchetti». A quel punto tutti i lavoratori, circa 180, sono potuti entrare nel cantiere e riprendere il lavoro. Ma «Lista di lotta» ha promesso che continuerà la sua protesta per la casa davanti agli uffici comunali.

Una legge per «La Sapienza» Tecce scrive ad Andreotti

Troppi studenti e poco spazio per l'ateneo più grande d'Europa. Il rettore della «Sapienza» Giorgio Tecce ha scritto perciò al presidente del Consiglio incaricato Giulio Andreotti per chiedere una legge ad hoc per l'università della capitale. «L'ateneo romano - ha sottolineato Tecce - con 170.000 studenti e con una struttura scientifica e culturale nonché amministrativa di livello internazionale ha esigenze specifiche che debbono essere soddisfatte per poter anche far fronte all'appuntamento e al confronto europeo del 1992».

Troppi tavolini e schiamazzi Blitz della polizia a via della Pace

Telefonate inviperite al commissariato, proteste, esposti. Il motivo era sempre lo stesso: troppi tavolini all'aperto, troppa gente, troppo chiasso tra via della Pace, vicolo della Cuccagna e S. Maria dell'Anima. Alla fine gli agenti del primo commissariato sono andati a dare un'occhiata. Risultato: sono stati rimossi per occupazione di suolo pubblico 7 tra ristoranti e bar, sequestrati 20 tavolini e 30 sedie, diffidati i gestori dall'espandersi di nuovo oltre il consentito. Un'attenzione multa è andata al bar della Pace, gestito da una presenza non autorizzata.

Referendum sui pesticidi Serve aiuto per i moduli

Il termine per la consegna alla Cassazione delle firme per il referendum sui pesticidi scade il 15 luglio e c'è ancora molto lavoro da fare per preparare i moduli. Il comitato promotore cerca perciò volontari per accelerare i tempi e non vanificare lo sforzo fatto finora per raccogliere circa 800.000 firme. Chi è disponibile a dare una mano può rivolgersi alla sede del comitato, in via Montebello 22, a qualsiasi ora, o telefonare ai numeri 4820943 e 4820944.

Diffidato il prefetto per la pineta di Fregene

È un bene monumentale, ma finora nessuno, tranne gli ambientalisti, sembra averci fatto caso. La pineta di Fregene, tutelata dalla legge sulla cura, in realtà viene lasciata in uno stato di grave abbandono. Italia nostra e Fregene nostra, perciò, dopo aver presentato nell'aprile scorso un esposto al ministro del Beni culturali e ambientali, hanno inoltrato una diffida al prefetto Alessandro Voci, chiedendo la chiusura e la recinzione della pineta, per prevenire episodi luttuosi come quello di villa Torlonia, oltre che la sistemazione e la bonifica dell'area di proprietà della società Financo.

I Mondiali protagonisti dell'infortuna del '90

Quest'anno il posto d'onore lo ha avuto la Rivoluzione francese, con un bonzotto sul bisessantenario venuto da Piero Laddi. Nel '90 si cambia regista: l'amministrazione di Genzano ha scelto come «tema d'onore» della celebre manifestazione dell'infortuna i Mondiali di calcio. Per l'occasione, verrà anche anticipata la data della festa, che si svolgerà il 17 giugno, per coincidere con l'inizio dei campionati.

Sequestrano un imprenditore edile Arrestati 2 romani

Si era fatto prestare dei soldi da un usuraio, ma ha tardato a saldare il debito, più che raddoppiato in poco tempo. Per convincerlo, il suo creditore lo ha fatto sequestrare e picchiare. All'ora Abbatini, imprenditore romano, è stato sequestrato e picchiato da un usuraio. Il sequestro è stato disposto dal pretore Elio Cappelli. Arrestati 2 romani.

edile della provincia di Frosinone, per un giorno intero è stato nelle mani dei suoi aggressori, ma è riuscito ad avvertire la polizia che li ha arrestati. Bruno Angelucci, 28 anni, e Rosario Zarbo, 26, entrambi romani dovranno rispondere di sequestro a scopo di estorsione e associazione per delinquere. Con le stesse accuse sono ricercate anche altre quattro persone.

MARINA MASTROLUCA